



Isola d'Elba

Ilvo Del Signore



DIPARTIMENTO DI STORIA
E CRITICA DELLE ARTI

D2.

2239

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI VENEZIA

Sale del Circolo Dolomiti
na d'Ampezzo - Gennaio 1947

IL PITTORE

Del Signore da pochi anni è venuto alla pittura dopo aver lasciato la scultura dove già si era affermato. La sua anima sensibilissima e tormentata lo portava a una nuova forma di arte più consona ad esprimere anche le più lievi sfumature del suo sentimento, del suo pensiero, di sè stesso.

Nel primo periodo della sua pittura si avverte il legame che lo unisce a De Pisis, l'artista al quale vanno le sue simpatie, il cui influsso è evidente nelle sue opere; ma non appena si abbandona a sè stesso, alla sua libera spontaneità, ispirato ai vaghi paesaggi della sua dolce terra di Toscana, Del Signore rivela immediatamente sè stesso, liberandosi di ogni riminiscenza nella lirica interpretazione della natura.

I toni dei suoi paesaggi sono tenui e delicati, la pennellata è ancora timida, il colore è usato con parsimonia quasi, in lievi tonalità e sfumature; non c'è ancora quella disinvoltura e quella padronanza della tecnica che rivelerà più tardi, ma tuttavia si è già affermata una sua personalità, c'è già la promessa dell'arte di domani. Arte, alla quale giungerà dopo aver superato quel periodo di smarrimento e sbandamento pittorico che lo avevano allontanato da sè stesso, portandolo su una falsa strada che non poteva essere la sua.

E' questo il periodo in cui la sua tavolozza si arricchisce di colore, in cui la pennellata è ormai decisa e sciolta da ogni impaccio, ma quei rossi accostati ai blu, ai verdi, tendono all'effetto coloristico dei contrasti e rivelano l'artificio, non hanno la freschezza dell'impressione di un momento come l'animo l'ha vissuta, è una pittura un po' troppo legata ai soggetti, un po' troppo condotta e rifinita, ricercati sono gli effetti di ombra e di luce. Tuttavia piace al pubblico e l'artista è assillato da continue ordinazioni per le quali lavora indefessamente.

Ma nella sua anima permane una latente inquietudine, un'insoddisfazione, un inesperto malcontento verso sè stesso che non può celare alla parte più intima del suo spirito. L'artista non è persuaso di ciò che fa ed ha un lungo periodo di sosta. Per sette mesi non tocca i pennelli. Ma questa apparente inoperosità è salutare, necessaria alla sua arte, direi anzi che è la sua salvezza.

In questo tormentatissimo periodo di travaglio e di gestazione del suo spirito, gli si vengono chiarendo molti problemi; nella meditazione pur quasi inconsapevole di ogni giorno, maturerà sè stesso, scoprirà la sua verità che lo porterà alla sua arte.

Ed eccolo finalmente di nuovo di fronte alla tela, al lavoro.

Sono studi logoranti, tormento di ricerca; insoddisfazione e abbattimento si alternano a entusiasmi e speranze, ma soprattutto un amore infinito per l'arte e la volontà di riuscire, illuminano e sorreggono l'artista che ha la certezza e la fiducia di poter finalmente dire una parola nuova, una parola che resti.

Si è ora completamente svincolato da ogni influsso estraneo e di qualsiasi artista, segue ora con sicurezza la via che ha ripreso e che sa che lo porterà dove egli tende e vuole arrivare. Ha ripreso quel filo conduttore che si era spezzato ma che ha ora saldamente riallacciato e che, attraverso tentativi e studi, lo ha portato alla sua pittura di oggi.

Ricordo con quanta soddisfazione e con quanta gioia il pittore mi fece vedere un giorno un suo primissimo quadro dimenticato da tempo e ritrovato poi chissà come, quadro che, nonostante la sua incertezza, ha già la stessa

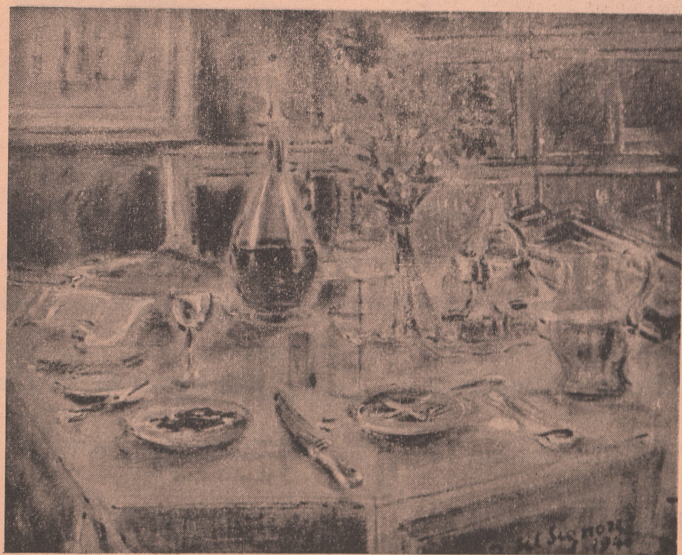
gamma di colori sebbene in tono minore, e quanto si compiace di poter constatare che la sua pittura di oggi non è che il superamento e il perfezionamento di quella di ieri.

Perfetta è ora la padronanza del colore e della tecnica; raggiunta l'armonica fusione e l'amalgama. Profondamente studiata in ogni particolare e architettonica è la composizione, bilanciati sono i volumi, libera e sciolta è la linea. Ampio è il respiro di questa pittura aperta a ulteriori sviluppi, coerente sempre in tutto lo svolgimento del tema pittorico. Caldi e ricchi i colori sebbene mantenuti su tonalità basse e smorzate che rivelano sempre una particolare maniera di trattamento sia che l'artista usi le terre, i gialli e i grigi o adoperi i verdi, i rossi o i blu.

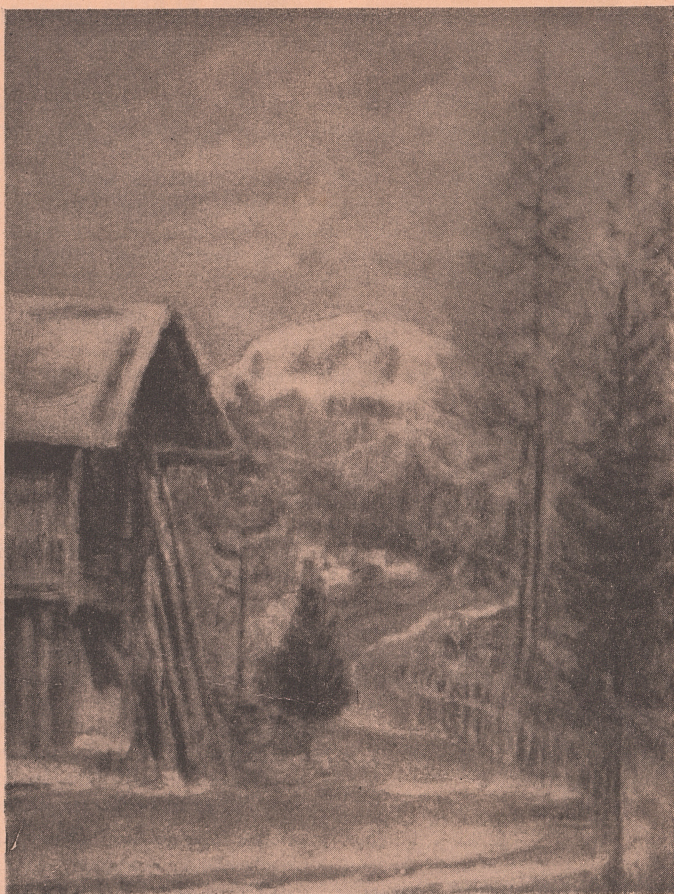
Nè con tonalità diverse potrebbe esprimere il suo temperamento vivificato dall'ardore dei sentimenti, seppur malinconico e dolce.

La sua pittura è permeata di spiritualità che si trasfonde anche alle sue nature morte, per cui gli oggetti più banali e insignificanti si trasformano come per magia e vivono una vita propria e colma d'interesse, in un'atmosfera di potenza e di poesia, staccandosi sulla tela con evidenza e rilievo. A certi paesaggi poi ha dato tutto l'incanto delle cose sognate e spiritualmente vissute per cui si può ben affermare che l'artista ha visto cogli occhi dell'anima e li ha interpretati con la freschezza delle opere di getto, scaturite dall'immediata impressione; altri poi li ha pervasi di un'atmosfera di mistero, densa di anima in cui si rivela l'intimore profondità del pensiero nella malinconia dell'espressione. In altri ancora per la potenza di interpretazione, la sostanza del colore, la forza della linea, la luminosità che li rischiarano si palesa un continuo superamento, ch'è l'animo inquieto dell'artista, mai pago di ciò che ha raggiunto, tende sempre a oltrepassare ogni meta conquistata.

Mëg Naudin



Tavola



Baita dolomitica

I Quadri

- | | |
|----------------------|-------------------------|
| 1. Frutta | 6. Casentino |
| 2. Ritratto di bimbo | 7. Paesaggio di Toscana |
| 3. Vecchia Cortina | 8. Conchiglia e frutta |
| 4. Biche | 9. I ranuncoli |
| 5. Barche al sole | 10. Rose appassite |

- | | |
|------------------------------|-------------------|
| 11. La Chiesetta | 20. Rustico |
| 12. Antiquariato | 21. Limoni |
| 13. Rosa rossa | 22. La penitente |
| 14. Margherite | 23. La casa rossa |
| 15. Vecchio ampezzano | 24. Natura morta |
| 16. Il riposo dell'artigiano | 25. Natura morta |
| 17. Rododendri | 26. Natura morta |
| 18. Garofani | 27. Natura morta |
| 19. Autunno | |
-

Opere del pittore **Ilvo Del Signore** si trovano nelle seguenti gallerie:
Rimoldi di Cortina d'Ampezzo, Vedovi di Bolzano, Bettini di Milano, Colle di
Cortina, Aite di Cortina, Oliva di Napoli, Rossi di Bologna, Protti di Cortina,
Mecenati di Venezia, Werkel di Norimberga, Pelloux di Parigi, Smith di
S. Francisco, ecc. Ilvo Del Signore ha partecipato alle principali manifestazioni
artistiche italiane ed internazionali.

G. Pancheri

E' bastato a questo giovane mettersi a dipingere fra le colline della Toscana, fra casette, cipressi, betulle e tamerischi per non esser più impacciato da remore e da amori; è bastato un colloquio spontaneo con la sua terra, sotto un cielo affettuoso e leggero, per ritrovare il filo di un discorso pittorico cordiale e perchè quel divagare incerto lasciasse il posto a volontà più responsabili, a un dipingere insomma, più attento e approfondito.

Si guardi a proposito il paesaggio "Torre di Dante,,; nella sua povertà apparente e nella sua sconsolata, vasta solitudine, sulla quale è diffuso come un chiarore d'alba o di luce dimenticata, ha un curioso potere evocativo e reca il segno di quella volontà consapevole, capace di piegare umanamente la natura, di sentirla come una proiezione interiore.

La pittura è una felicissima arte senza guide, nè premesse. Ciascun artista può servirsi dei suoi mezzi come crede e come crede può ristabilire altri rapporti di colore e forma, può dare altri accenti e altre articolazioni al proprio linguaggio.

Ma una vaga esigenza sembra da tempo aver voluto porsi di fronte a tutti i pittori che sperano di salvarsi tra le revisioni della nostra immanente cultura.

E mi piace vedere che, nei limiti suggeribili dal suo gusto, nei primi risultati spontanei di questa pittura, anche questo giovane si riveli orientato, sul piano della sua ricerca, verso una più controllata e profonda definizione di valori.

G. Brielli

Paesaggi ampi, spaziosi di luce, ubbriachi di colore, rustici della Maremma e dell'Elba, verde d'erba e di boschi.

Sono le tele dell'idillio fra Del Signore e la contrada.

E' pittura dalla gran tradizione, impregnata di pensosa nobiltà, improntata di austera consapevolezza.

Talvolta cede ad un piacere percettivo e viene il sospetto del colore pel colore, come in certi rustici con l'immane pagliaio, che pare sia messo lì proprio perchè il giallo è un eccellente pretesto per allietare il quadro, di rendere allegri i verdi cupi, ma forse non è così, i colori non hanno sedotto il pittore, ma è lui che li ha forzati a tradurre l'assieme della sua emozione.

E' pittura serena, che apre il cuore ad una gioia naturale come quella di respirare aria pura a pieni polmoni dopo aver sostato a lungo in atmosfera viziata.

D. Ruspoli

Egli è morbido e tenero così nella figura come nei paesaggi, nei quali la sua potenza soggettiva si trasfonde in tutti i suoi lavori. La sua è una pittura di colore e di tono; la magistrale fusione dell'uno e dell'altro porta ad un solo risultato: quello della pittura vera in cui l'interesse, l'amore, la gioia, l'esultanza della vita e della natura sono penetrati con l'animo avido di perfezione.

E. Gaifas

L'arte è per lui un dono inatteso, che giunge mentre sta al lavoro... mostra la versatilità e l'originalità del suo estro, in quanto ad evidenza obiettiva e penetrante, ma in questo senza prescindere dalla sua sensibilità pittorica. Ed il suo affermarsi nel ritratto interessa soprattutto per la impostazione, originale veramente del problema tonale e per la consistenza delle accentuazioni cromatiche donde la plastica si imposta e si rivela in unità pittorica, di perfetta unità soggettiva.



Torre di Dante

Dalla Rivista "Cortina,,

Non si sbaglia mai risalendo agli antichi, soprattutto in questa terra di Toscana dove l'attività artistica ha sempre avuto una continuità ideale dal tempo dei tempi. Ma anche in questa maniera di carattere retrospettivo la personalità di Del Signore, artista attuale, affiora sicura sia come sensibilità che come tecnica. I suoi lavori sono sempre segnati da una morbidezza e da una spontaneità molto convincenti.

E infatti la presentazione delle sue prime opere alla Triennale di Monza, alle Sindacali Toscane e ad altre esposizioni ha avuto un seguito di giudizi molto lusinghieri per questa raggiunta conciliazione tra l'antico e il nuovo, nella scia della migliore tradizione artistica mediterranea.

Dalla Rivista "Valori,,

Ilvo Del Signore appare con una pittura saldamente costrutta, densa di colore e di espressione, ispirata talvolta ai grandi maestri francesi, come nella figura di "Vecchio Ampezzano,, che arieggia un poco Renoir. Ben studiato lo sfondo in cui le tonalità del verde cupo si fondono e digradano dolcemente in sfumature più tenui e delicate.

La Direzione Artistica dell'O.T.I. annuncia una **Grande Mostra Personale** del Pittore

FILIPPO DE PISIS

Le centinaia di opere della Collezione Rimoldi saranno esposte ed illustrate, in una speciale pubblicazione, ad opera dei migliori studiosi dell'Arte del Maestro.

Due nomi, due località, due incanti
CORTINA D'AMPEZZO - RICCIONE

In tutti e due questi centri del turismo e
della vita internazionale, l'O.T.I. è presente

A RICCIONE "la perla verde della ri-
viera Adriatica", la migliore società frequenta il
CIRCOLO DELL'ADRIATICO

È aperto tutto l'anno, tutte le sere, tutte le notti.

È il locale più accogliente dell'elegante spiaggia,

l'ambiente più confortevole in ogni stagione.

Tornei di bridge. Attrattive speciali d'ogni genere.

Tutto ciò che si può pretendere nei più famosi ritrovi

internazionali - Feste danzanti - Concerti - Mostre

d'Arte - Manifestazioni cinematografiche - Sports.

A CORTINA, nel cuore delle Dolomiti,

tra le vette altissime ed i campi di neve, il pubblico

più esigente ha trovato il suo ambiente ideale.

Il **CIRCOLO DOLOMITI** offre agli

ospiti l'accoglienza il comfort, e le attrattive del

circolo riccione.

SCA 3 P 85

